

Non solo prodotti Ora anche l'energia diventa a km zero

Coldiretti Verona è l'unica a redigere il report di sostenibilità
«Rimane centrale la tutela delle biodiversità made in Italy»

■ Dal 2015, unica federazione in Italia, Coldiretti Verona redige il Report di Sostenibilità. Il Report di Sostenibilità è uno strumento di rendicontazione, engagement e comunicazione. Un documento utile per misurare l'impatto che l'istituzione ha sul territorio dal punto di vista economico, sociale e ambientale. La reputazione di Coldiretti non è mai stata così alta come in questi ultimi anni. Per la federazione risulta quindi strategico dotarsi di strumenti con i quali si possa costantemente monitorare le proprie performances di sostenibilità. Tramite il documento Coldiretti si impegna a coinvolgere i suoi stakeholders con questionari online, meeting, focus group e riunioni, ai fini di produrre una rendicontazione delle proprie performances di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il metodo utilizzato segue le linee guida del GRI G4 (Global Reporting Initiative), le più utilizzate a livello internazionale. Ad oggi, l'esigenza di comprendere appieno le potenzialità del Report è quanto mai impellente: le sfide per garantire uno sviluppo sostenibile, infatti, sono sempre più all'ordine del giorno. Coldiretti impegna molte delle sue risorse ed energie nelle sfere di sostenibilità sociale e ambientale: l'adesione a due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), nello specifico il numero 2 "Zero fame", e numero 15 "La vita sulla Terra" e l'adesione ai GRI Standards - le linee guida per creare i rendiconti della performance sostenibile o sociale - rendono inoltre l'impegno della federazione iscrivibile in un contesto internazionale.

Il lavoro Nell'ambito della sostenibilità sociale, dal Report 2020 è emersa un'attenzione particolare nei confronti del benessere dei dipendenti, considerando la distanza posto di lavoro - casa una variabile importante al fine di accrescerlo. Il lavoratore, infatti, costituisce, per Coldiretti, una via importante per contribuire allo sviluppo della comunità locale. I dati raccolti per il Report 2021, in itinere, vedono inoltre emergere la collaborazione con partner impegnati nel sociale, come la Cooperativa sociale San Giovanni Calabria che gestisce la cucina del Mercato Coperto di Campagna Amica in Galleria Fi-

lippini. Per quanto riguarda la sfera di sostenibilità ambientale, la collaborazione tra imprenditori agricoli e associazioni di categoria come Coldiretti risulta decisiva al fine di raggiungere gli SDGs. In particolare, Coldiretti aderendo all'obiettivo numero 15 "La vita sulla Terra", ritiene di importanza primaria la tutela della biodiversità autoctona, considerata patrimonio ambientale, culturale e alimentare made in Italy. Dei 912mila 716 ettari totali coltivati e destinati a diverse colture, 22mila 915 ettari sono SIC (Siti di Importanza comunitaria), ossia circa il 7 per cento del territorio della provincia, e 15mila 945 ettari sono ZPS (Zone di Protezione speciale) equivalenti al 5 per cento del territorio provinciale.

Consumi ridotti Degno di nota è anche il calo registrato, nel percorso ormai quinquennale di impegno alla riduzione dei consumi energetici, del -36 per cento per il gas e del -23 per cento dell'acqua, a fronte di un incremento dell'11 per cento di energia, per il quale vi è comunque l'impegno da parte di Coldiretti al fine di ridurlo. Coldiretti inoltre promuove un approccio sempre più sostenibile alle produzioni grazie a un circuito organizzato di raccolta per i rifiuti con l'agricoltura italiana che vanta un livello di scarti inferiore agli altri settori e rappresenta appena il 7 per cento di tutte le emissioni a livello nazionale rispetto a industrie e trasporti con un trend in calo. Di ulteriore stimolo ai fini di un'agricoltura sempre più green vi è anche la Politica Agricola Comune (PAC), che fornisce sostegno al reddito, misure di mercato per far fronte a congiunture difficili e programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale per rispondere a esigenze specifiche. Per ricevere tali benefici gli agricoltori devono osservare determinate pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

Con la partnership siglata nel 2018 tra Coldiretti Veneto e ForGreen Spa SB è nata la prima comunità agroenergetica a km zero di cui fanno parte le imprese agricole associate a Coldiretti che cedono ad altre aziende agricole e alle abitazioni dei soci Coldiretti l'energia da loro prodotta ad un prezzo convenzionato. La collaborazione

operativa sul territorio regionale ha permesso di scambiare in un anno 24 milioni di chilowattora tra più di mille imprese aderenti al progetto Energia Agricola a km 0. Anche gli uffici centrali e periferici di Coldiretti di tutto il Veneto usano l'energia pulita prodotta dalle imprese agricole associate, evitando l'immissione in atmosfera di circa 400 tonnellate di CO2.

In virtù della convenzione sottoscritta circa un anno fa all'inaugurazione del Mercato Coperto nel quartiere Filippini a Verona, il mercato stesso è entrato nella comunità agroenergetica regionale che produce e utilizza fonti rinnovabili al 100 per cento. È stato inoltre avviato un progetto di mobilità elettrica grazie all'impiego di un mezzo "green" utilizzato per le esigenze del mercato e per le consegne a domicilio.



LA TUTELA DELLA QUALITÀ



GLI OBIETTIVI

L'importanza del territorio e dell'ambiente



Alex Vantini, presidente Coldiretti Verona

Un anno dopo, con ancora più convinzione. Perché gli obiettivi sostenibili non siano solo un traguardo lontano ma pezzi di un percorso già iniziato e pronto a continuare a lungo. «Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, sconfiggere la fame e tutti quelli dell'agenda 2030

dell'Onu corrispondono con la mission di Coldiretti che prevede l'impegno a garantire la prosperità degli agricoltori, una elevata qualità dei prodotti agricoli e quindi del cibo. Di primaria importanza», aveva detto Alex Vantini, presidente provinciale Coldiretti e vice delegato nazionale di Giovani Impresa, «c'è la salvaguardia ambientale e la biodiversità del territorio. Il nostro impegno a breve termine è di raccogliere entro l'anno almeno 100mila firme per la petizione contro lo spreco di suolo agricolo per l'installazione di pannelli fotovoltaici, a lungo termine è quello di intraprendere azioni concrete per accrescere nelle imprese la cultura del rispetto dell'ambiente e della sua biodiversità».